TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. J_MSS_0283

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

283

Joppi

~~3 fascicoli~~ vive

Caual del Ferro – Venzon

Mude

F. 283 Fasc: 1

Preuileggi del Canal del Ferro in preposito de Datij per la Muda di Venzon, et c.

BIBLIOT[illegible] CIV[illegible] UDINE

Commentari della Guerra moderna (dall'an. 1614
sino all'an. 1616) passata nel Friuli di Biagio Rith
di Colombergh Giureconsulto Gradiscano. ~~[illegible]~~ Stam-
pata in Triestelk.

Addì 5 Febb.° 1780 Tolmino

Repertorio alle Carte mandate a Venezia al Sig. Filippato rapporto all' affari della nuova Muda di Resiutta da presentarsi in Causa

Privilegio del Patriarca Pellegrino all' Abbazia di Moggio dell' anno 1160 a C. 1 e C. 4

Simile = del Patriarca Bertoldo alla sud.ª Abbazia dell' anno 1229 — — al foglio seg.do A

Sentenza = di S. E. S.r Niccolò Contarini a favor di que Popoli del Canal del Ferro — a C. 4 a C. 9

Mandato = penale di S. E. Marco Loredan Luog.te contra i Mudieri — . . . . — a C. 10, e 11

Simile = pur penale di S. E. Alvise Foscari pr.mo Luog.te contra li suddetti — . . . . — a C. 11 e C. 13

Simile = penale eziandio di S. E. Zaccaria Valaresso Luog.te contro li sud.i Darieni — . . — a C. 13 e C. 16

Lettere, Informazioni, intonacate e C. 17 e 24 da esaminarsi; da distonacarsi oppur sigillar la tunica, come meglio parerà —

Memoria lasciata dal Sig.r Gio Leonardo Missoni Cancellier di Moggio, circa le opinioni del Fiscal D.r Fistulario — a C. 25, e 26

Lettera di Biasio Masotti Governator della Muda di Venzon al Sig.r Piero Scala Scontro a Resiutta — . . . . — a C. 27 a C. 29

Attestato di Francesco Loschero fu' Mudaro,
relativo ai Privilegi del Canal del Ferro — c. 30, e 31

Sentenza dell' Avvogador Giovanni Don in favor
degli abitanti, e Pesiani sotto la Badia
di Moggio contro Damiano Marcolino
Dazier di Venzon — - - - - — c. 31 c. 35

Attestato = di Giambatt.a Nigris Esattor
della Muda di Venzon — — c. 36 —

Simile di Giambatt.a Scotto Scontro a
Resiuta — - - - - - - — c. 37 —

Foglio con Intimazion Politi 21 Giugno 1741
Risposta Linussio in due copie 22 Gennaro
1742, e Sentenza a favor del secondo
2 Giugno 1742 di S. E. Marco Contarini
Luog.te Segnata come sopra — - ——

Terminazion 3 Aprile del Magistrato de V Savj
alla Mercanzia, e Decreto ~~del Senato~~ commi-
tivo informazioni, e conferma di Privilegi Seg. B

Oltre ne quest' ultimo documento, gli anteriori
sono qui a un diverso, d'uso si ha servito
la Pubblica Linussio p fondamento nella
Causa contro il Mecdorro Politi l'anno 1742,
che viene a star una stessa copia
colla presente

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

Per divertirla nelle imminenti Sante Feste di Pasqua non con una ascetica lettura ma sibbene vera, ed essenziale nelle attuali contingenze nostre, le mando le unite carte.

In esse ha non solo le annunziatele nel Foglio già già mandatole, ma delle altre ancora all'affare concernenti.

Le aggiunte sono

Una Fede pubblica di quanti Operai lavorano presentemente alla mia Fabbrica, soggetti alla Badia di Moggio

Altra simile dell'Off.o di prima Istanza di Moggio dell'anno 1749, da cui rileverà se son vere le beneficienze di mia Fabb.ca nel Canal del Ferro.

Altra simile degli Uomini di Resco tutti soggetti alla Badia di Moggio che lavorano tutto l'anno a far legne da fuoco ne miei Boschi quà di Cargna.

Altra finalmente dell'Esattore della Muda di Venzone, con cui annunzia il degrado di quei Dazj pel nuovo aggravio di Resiutta

e poi che il Sig.r Marchese Leoni mi landi le beneficiamo al Canal del Ferro portate, e il sognato accrescimento del commercio di quella Reggia Strada, a sollievo di quel miserabile popolo.

Sappia in appresso, che a giustificazion mia, e a sua istruzione, [redacted] il numero di 2593 sono le partite che tengon registrate ne respettivi libri i quattro miei filoni, ma il numero delle filatrici ascende al già avvisatole di 6/m, quando vogliamo considerare giustamente che due, tre, ed anche quattro sono per famiglia che filano.

Sappia ancora, che al di là assai dell'avvertitole numero sono gli uomini di bosco del Canal del Ferro, che per la mia casa di Moggio lavoran tutto l'anno, quando vogliamo considerare, che da un verso son terminati li tagli, e che adesso si è dietro a far acquisto di nuovi Boschi per l'avvenire, dove saranno impiegate annualm.te 30 e più persone, oltre quelle, che son espresse, che lavoran qua in Cargna.

Quando dir volessi tutto adeguatamente al [illegible]ando dell'affar nostro io non la finirei mai, e dovrei dir quello, che in questi Santi dì non si conviene, ma che riservo a giorni più liberi,

e a tempo più opportuno. Se non che le raffermo intanto la costante divota servitù mia rispettosamente la riverisco in nome dello Scrittore, e mi sottoscrivo al Solito

Di V. S. Ill.ma

Pier Ant.o Zinnmio unga Moltiplicati foglie le fa riverenze, e alla continuazione del Governatore si raccomanda.

D. S. Anzi avvertirla trovo necessario che attualm.te il Subconduttore della Muda di Venzon è in lite coll'Impresario General, perchè p tal discapito, proveniente dal nuovo appalto di Resiutta gli venghino fatte le dovute bonificazioni, e Solo so, che l'Impresario ha mira d'rivolgiersi al Principe, p ritrarre in una cosa si inaspettata. — Questi sono gl'avvantaggi ideali del benepizio della nuova strada previsti da Maggio colla Scrit. presentata a Palma l'anno 1778, di cui Ella ne ha già la copia mandata dal Dolce, il quale umilm.te riverisce il Sig.r Filippato suo distinto Padrone

Gemona li 25 Marzo 1780

Ill.mo Div.o Obb.o S.
Giacomo Zinnmio

Copia

Anno Domini MCCXXIX — A

Indictione secunda, Die Lunæ

Actum Aquileggiæ in Maggiori Eclesia die tertia instante Xmbris, in præsentia Domini Henrici Collensis Episcopi, Domini Conradi Aquileggiensis Eclesiæ Decani, Domini Ottonis Præpositi S. Odolrici, Joannis de Portis, Wolvradi Vicedomini Bertoldi Patriarchæ Aquilegiensis, Duringi de Mels, Wolrici de Cucagna, Cononis de Manchio, Cononis de Asoff, Utulini de Glemona, Hermani de Treppo, et aliorum etc.

Notum sit omnibus tam præsentibus, quam futuris hanc cartam inspecturis, quomodo Dominus Bertoldus, Dei Gratia, Sanctæ Aquileggiensis Eclesiæ Patriarca pro se, suisque successoribus, ad petitionem ejusdem Eclesiæ, et capituli, et Domini Abbatis et Capituli Mosacensis, cognita ratione Rusticorum abbatiæ S. Galli de Mosacho, et Privilegium ipsius Monasterij factum ab antecessore suo Patriarca Woldevrio, et ostensum sibi ab Abbate præfati Monasterij, in quo continetur quod Rustici ipsius Monasterij Clusam pergentes, nullam ibi mutam dare debent, vel debebunt de quo, et super quo præfati Rustici gravabantur, quod in dicta Clusa eis muta accipiebatur pro voluntate, et dispositione præfati Domini Patriarchæ, ut asserebant; qui Dominus Patriarca pro salute animæ suæ, cogitans, et videns, quod iniuriaretur dicto Monasterio, præfatos Rusticos ab exactione mutæ in dicta Clusa, sive jus haberet, sive non, perpetualiter absolvit.

Copia

Ego Andreas Imperialis Aule Notarius a Domino Patriarca, et abbate dicti Monasterij rogatus, hanc Cartam Scripsi, et corroboravi —

Ex ipsa originali Membrana duobus sigillis ad cordulas pendentibus uno Patriarcali, et altero Ecclesie aquilejensis in hoc Archivio existenti de verbo ad verbum fideliter eduxit, et exemplavit Joannes Leonardus Mistoni. P.V.A. Modij Notarius, et Cancellarius — 25 Julij 1741

L.D:

Fede facio io Sott.o Esator delli due Daij Muda di Venzon, e Vini p. Terre Aliene, che atteso il nuovo Aggravio stato imposto nella Villa di Resiutta sopra li Carri andanti nella Germania, e di questa provenienti p. la strada Regia del Canal del Ferro, li Daij sud.ti sono in Degrado dalle esazioni passate; in fede di che mi sottoscrivo

Venzon adì 16. Marzo 1780

Giacomo Marzona Esator
al Posto di Venzon

Nos Joseph Martina
pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiano
Capit.s Terrae Ventioni &c.

Fidem indubiam facimus, ac testamur supras.ptum D.num Jacobum Marzona talem revera esse qualem ut sup.a se fecit; Ideo &c. in quorum &c.
Ventione ex Off.o Cancell.e die 23 Martij 1780

Marcus Verona Coad.r
Cancell.s sui reg.i &c. in fidem

Ill.mo Sig. Sig.r Pron. Col.mo

Relativamente a quanto da costì la passata settimana mi ha scritto il Figlio mio Sig.r Pietro Antonio, eccola servita delle carte che sono da usarsi nella causa nostra contro Pontebba, e Dogna.

L'esamini Ella dunque, e vedrà che tutte sono ottime, utili, e valevoli all'effetto nostro.

Sappia, che queste son state usate nell'altra causa da me avuta l'anno 1742, di cui ne vedrà il documento in ristretto, cioè la Intimazion avversaria, la risposta nostra, e la Sentenza a mio favore, avendo ommesso gl'altri corsi, poichè son gl'ordinari in tutte le Cause: anzi nell'espesa nostra vedrà al secondo capo della medesima, che si domanda revocazione, anche per quelle merci, che ad uso della Fabbrica vengon a Tolmezzo, il privilegio, che in quello fu esposto, perchè allora si combattava con uno, che voleva, che anche tutto quello che passava per Venzon veniente in Cargna, o andante da Cargna, passasse, cosa, che ora non è in campo e che le avviso puramente a suo lume, e perchè sappia, che allora si dovette andar avanti coi Privilegi anche della Cargna, che or non abbisognano.

Premessa questa notizia a chiara intelligenza sua, io altro dirle non posso, se non che avvertirla, che se le carte intonacate non valessero per noi, o potessero esser dispiacevoli ai Magistrati, può anche senza sigilar la tonica, separarle dal Libretto colle forbici, lasciando un poco di margine, acciochè il foglio all'opposta parte non si stacchi, e tenerle intanto presso di se, e avvisarmi.

Io non sò che aggiungierle, se non che rassegnarle la divota servitù mia, e quella del Dottor Del pari, e raffermarle quella stima verace, che mi fà dire

Di V. S. Illma

Ormea li 5 Febbo 1780

Umo Dmo
Umilmo Divotmo Obblmo
Giacomo Lizasio

ate

ho

le

Illmo Sig.r Sig.r Pron Colmo

Ho piacere di sentir dalla Stimat.ma Sua 19 spirante, che le mandatele carte siano state considerate utili al cofonsterno

Li S.ri Bianchi, mi han avvisato l'incasso delli ₰ 300 effettivi in conto della pubblica gratificazione, di che la ringrazio, e mi compiaccio a un tempo che dalli medesimi siano state pagate le dategli polizze sue, ed altro, per sentimento di mio preciso dovere

Ho ricevuta la Scrittura avversaria, qualche cosa di dovevano ma niente han detto di nuovo, nè mai contrario a Cristagi nostri, come di Moggio.

Nell'unito foglio oltre la dichiarazion fatta alle sue dimande, vedrà qualche riflession alla med.a Scrittura, che rimetto intieramente in Lei

Son consolati gl'amarosi del Decreto, la ringraziano assaissimo, ed Ella intanto mi manderà la polizza delle spese, ed altro, perchè supplir si possa a questo dovere.

Tutti li miei le ricambian i saluti suoi, la sua riverenza il Dolce, ed io sono colla solita mia stima, e osservanza

di V.S. Illmo
Umiss.mo Divot.mo Obb.mo Ser.e
Giacomo Linussio

Tolmezzo li 26 Febbraro 1780 —

Copia

Sabbato 22 Giugno 1726

Osservate da me Tommaso Stricotti Governator della Giurisditione di Moggio
Le riverite Commissioni del Mag.to Ecc.mo de Cinque Savj alla Mercantia
dirette ai Sig.ri Giudici di Tolmezo sotto il giorno p.mo corrente colla missione
del Sig.r Marcantonio Bardevin Fante p. ritrar i Lumi necessarj sopra i
capitoli inseriti a detta Commissioni, riguardanti il negotio intrapreso, e
che sta p. intraprendere il Sig.r Giacomo Linussio, e udite le di Lui istanze
perche da me sia umiliata una vera, e distinta informatione sopra
i quesiti med.i attesa la dimediatione, e riparto del suo negotio esis-
tente parte nella Terra di Tolmezo, e Carnia, e parte in questa di Moggio,
e sua Giurisditione. Io sottoscritto avendo all'implorato ufficio sup-
postomi necessario, tuttoche non prescritto dal detto Ecc.mo Mag.to, riferisco
coll'impegno di pubblica fede, premessa una esatta informatione da
più verisimilmente istrutti da suoi Libri, e dall'occular inspezione fatta
coll'intervento del Sud.to Fante i fatti relativi a questi med.i come nei
seguenti capi.

In quanto al p.mo ~~Capo~~ Articolo della Robba fabbricata, dico, che qui non
si fabbricano che Tellami in quantità considerabile p. uso de Paesani, e
si vendono pure alla minuta de Rensetti, e quanto alla Fabbrica di questi
conviene riportarsi alle Istruzioni di Tolmezo.

Si spattola però, si pettina, si filla, purga, biancheggia, e si tinge il filo, che
manifatturato si riduce poi in varie specie di Rensetti a Tolmezo.

Nel consumo delle quali operazioni, cioè in spattolar, e nella stuffa s'im-
piegano persone n.o 82, delle quali continuamente, ed in giornaliero esercizio
ve ne saro al numero di 40 incirca.

In pettinar dodeci persone di continuo. In purgar sei. In biancheggiare
quattro. In tinger quattro, e in fillar i Lini impiega n.o 1500 famiglie,
oltre moltissime nel Friuli.

Nella condotta e taglio de Legni da fuoco, indispensabili p. dette sue opera-
zioni n.o 12 Famiglie.

Ne carezzi e condotte dei Lini, Sali, Saponi, Biade, vini, ogli e corami, come nel
far condur, e far trasferir i Rensetti fabbricati ove esige il bisogno

impiega tutti i cavatori di questo Loco, oltre tanti altri dei villaggi vicini, e Carnia.

Esiterà in questa Giurisdizione per tutte le suddette manipolazioni, ed in pagam.to d'opere, e mercedi ₶ 3000 d'oglio, ₶ 3000 di Sapone, quantità di corami, circa Sta: 300 di Sale, oltre i Pellami, merzelanetta, Renfetti, e comestibili con notabile vantaggio dei Pubblici Dazj e comodo de Poveri. Consuma la cenere, che prima oziosa e dispersa, ora a gran comodo degli abitanti da Lui si compra per uso delle suddette operazioni.

Qui in Moggio ha eretta una fabbrica importante cogli annessi Edifizj circa ₶ 5000, oltre i forzolizj per difenderla dalle irruzioni delle acque del valor di ₶ 1000 circa tutto per necessità, e comodo delle suddette manipolazioni; dissegnando di aumentarla a molto più, secondo i principj già presi per impiego di più numerose maestranze nelle soprascritte manifatture, ed altre, che in più generi di Pellami, e Drapperie idea d'introdurre con vantaggio notabile di questo sterile paese, al quale si attrae quel soldo che nelle merci sud.e si spendeva di prima nella Germania, e si dà esercizio, e comodo di vivere, e vestirsi a questa Gente, che abbondante ma destituta d'impieghi o marciva nell' ozio, o portava le arti fra gl'Esteri con notabile pregiudizio dello Stato; siccome oltre l'impiego delle persone, colla carità anche le altre famiglie nelle proprie indigenze, vivendo egli nella propria con lodevole esemplar contegno in fede di che mi sottoscrivo

Tommaso Sticotti Governator di Moggio
con mio giuramento

Gio Leonardo Missoni Cancelliere di Moggio
affermo quanto sopra con giuramento

Dall' 1725 sino all' 1736 furon sempre
li Lini servienti alla Fabbrica dal Mag.to
Ecc.mo di W.ri V Savj alla Mercanzia accom-
pagnati da Bolette, che venivano riscon-
trate dal Governator di Moggio come segue.

Thomas Stietti J.V.D. Gubernator Modij

Universis, et singulis &c. facciamo fede giurata esser
gionti in questo Loco dalla Dominante dal Sig. Giacomo
Linussio li seguenti Lini Brussani: Colli 19 di peso
lb 16716 con boleta 4 Feb: spirato; altri Colli 11 peso
lb 9600 con boleta 4 detto; Colli 13 di peso lb 11200 con
boletta 10 medemo; Colli 10 di peso lb 8549; altrettanti
peso lb 8555 con due bolette 18 sud.to quali Lini tutti
vengono da lui attualmente manipolati ad uso di
sue manifatture, che fa fabricar in Cargna, e
Tolmezzo; in quorum &c.

Brussani – M.a 54:½

Datum in Castro Modij p.mo Martij 1736

Gio: Leonardo Missoni Canc.

Di simili vene sono registrati in Libro da
più di novanta in somma dall' 1726 sino
all' 1736 dopo il qual tempo non si ritrovano
le bolette concesse (come sotto) al S. Giacomo Linussio

impiega tutti i cavatori di questo Loco, oltre tanti altri dai villaggi vicini, e Carnia.

Esiterà in questa Giurisdizione per tutte le suddette Manipolazioni, ed in pagam.to

d'[illegible]

Sti[illegible]

fa[illegible]

a[illegible]

Qui[illegible]

Addì 26 Febbraro 1781. Udinero

Premessa la notizia, che il Secondo Capo della Scrittura nostra di risposta al Politi 22 Gennaro 1742 niente ha che fare colla presente vertenza coi Comuni di Pontebba, e Dognà, perchè estraneo alla materia, di cui trattosi al primo soltanto della medesima appigliarsi dobbiamo, che risguarda l'esenzioni del Canal del Ferro. A sola dichiarazione però, e a semplice lume del Sig.r Filippato si risponde alle fatte dimande con sua Lettera 19 spirante, come siegue

Il Linussio non refraga di pagar le gravezze imposte di Pedaggio, e di Muda del Venzon, p esempio, di tutto quel Ferro, Piombo, o altra qualsissia merce, che venir facesse dalla Germania, e che diretamente facesse passar pel Canal del Ferro, o Carnia in Friuli, Venezia, o dove

Ma non mai

di quelle merci quali sieno, che dalla Germania, p le suddette vie introducesse alle sue Fabbriche p uso, comodo delle stesse.

Il Linussio non refraga di pagar le imposte suddette gravezze, p modo di esempio, di tutte quelle Droghe, Liquori, Vini, od altro, che dalla Dominante, dal Friuli, o altri Luoghi estraesse, e che diretamente mandasse nella Germania.

Ma non mai

di merci consimili, od altre, quali sieno, che dagl'indicati Luoghi introducesse alle sue Fabbriche p uso, comodo delle medesime

(Dichiarita così la cosa, altro non resta, che qualche riflessione alla Scrittura avversaria, ed è la seguente

Il Linussio

Il Sinussio non sente alcun beneficio nel presente risarcimento della Strada del Canal del Ferro, perchè già Egli ai Caradori conducentigli merci, paga lo stesso nolo di condotta, che in addietro.

Ma Sibbene

Dalla sua Fabbrica di Moggio le popolazioni del Canal del Ferro ne senton beneficj da tanto tempo; poichè cinquanta e più son li Linardi colle rispettive lor famiglie, al dissopra di sei milla le Filatrici, quaranta circa gl'Uomini di Bosco, da 25 e 30 tra giornalieri, e giornaliere Lavoranti, e al di là di cento Giovani impiegati la maggior parte degl'anni a gramolar lini, tutti soggetti a quella Badia, e sparsi pel canal sud. al che aggiunger si deve una Somma considerabile di migliaja di Ducati spesi in Fortalizj a riparo è vero delle proprie fabbriche, ma a un tempo della sottoposta campagna, ed Edifizj, senza de quali sarebbero periti. —

Quanto al Converso

Si rigetta il sentimento de Privilegi e l'essenzialità de Casi seguiti con favorevoli Giudizj ai Popoli del Canal, non che si ricorda gl'esposti casi in pratica d'tutto che si ferma nel Canale proveniente dalla Germania, o incrudo, o perfezionato

Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Coll'ordinario di questa mattina ho ricevuta la sua Stimess.ma dei 4 corrente, a parte della quale or corrispondo, riservandomi di farlo a tutta quanto in autentica forma, e legale, le manderò gl'attestati, che mi dimanda relativamente a quelli che sentono beneficio dalla mia Fabbrica di Moggio, siccome le dicea nel già speditole foglio.

Ora dunque mi trovo in necessità di avvertirle che molto bene ha fatto d'opporsi alle complicanze della Scrittura, e a far sì che regolata sia onde venghi chiara, giacchè noi altro non abbiam di bisogno, che rispettare e tornar a rispettare, che siamo di Moggio, e che goder dobbiamo dei Privilegi del Canale in forza degli antichi replicati documenti dei Patriarchi, convalidati con tanti così seguiti, come ne ha distese le note in Libretto. —

Niente più sù di questo articolo, a quello passo, che porta l'unito attestato, procurato dalli due Comuni nemici, sopra del quale considerato inetto a dirle mi faccio soltanto che vero è che dei Lini che si provvedono in Carintia qualche parte viene dai Livardi Sudditi Veneti pettinata a Villaco, ma che di questo non devo render conto a chi si sia, ne che devan saperlo senza incorrer

forse in qualche disgrazia. anzi avvisarla voglio bensì che questa procurata fede è relativa a quel biglietto di Dimanda che Antonio Moro, e Compagni esattori della muda a Resiutta trasportata, fan li 2 Agosto passato non alla mia Ditta ma alli Miei Agenti di Moggio, a cui da me o per me fu risposto, e che costà ho a lei mandate le copie ma che non vale un fico, nè abbadar vi deve ne molto nè poco;

Parmi di averle detto abbastanza per quest'ordinario, e d'averlo fatto colla maggior possibile chiarezza. Sicchè altro dunque non mi resta che riverirla distintamente per nome d'ogni uno de miei, e del Dolce ancora, e protestarmi pien di stima, e dovere

Senza moltiplicar fogli P. [illegible] Linussio le fa riverenza distinta, e le riconferma l'affetto suo annunziandole il felice suo arrivo alla Fabbrica. Ha consegnata la Ducale agl'Uomini di Amaro, che sarà presentata al Sr. Cancelliere d'Udine con di lui lettera commendatizia. Sono consolatissimi. [illegible] nella progressa grazia del Marchese di [illegible]. [illegible] e [illegible] che colla sua destrezza ed amorevolezza da quel [illegible] e dalle di lui insidie il difenda, come sì è certo. [illegible], e la prega riverir l'Ill.mo [illegible].

Di V.S. Ill.ma

Tolmezzo li 7 Marzo 1780

Umiss.o Div.o Obb.e Ser.
Giacomo Linussio

Coppia

Si fa fede, per quest' Off.° di Moggio, qualmente la Dita S.r Giacomo Linussio tiene due Case, una qui in Moggio, e l'altra in Tolmezo, che in questa qui di Moggio li S.ri Principali non dimorano continuam.te ma vengono di quando in quando a visitare il loro Negozio; ma in essa Casa dimorano continuamente gli Agenti della Dita stessa.

Che i Lini, che vengono provvisti in Germania fran-ti parte si fano pettinar in Villaco, e parte nella Casa di Moggio, qualli tutti dalla Casa stessa di Moggio dopo pettinati, si fano filare, parte d'essa Casa, e parte dalli Filoni sparsi per il Cannal del Ferro, e Patria, per ridurli in Fili, che i fili tutti si spediscono alla Casa stessa di Moggio, dalla qual Casa dopo fatti purgare, d'essa vengono spediti alla Casa di Tolmezo, e da questa si dispensano alli Tesseri qui di Moggio, e Cargna per ridurli in Tele, e dalla stessa si ricevono le Tele fabbricate, e si spediscono alli Filoni d'essa, e Mercanti, in fede &

Datta dall' Off.° di Moggio li 26 Febb.o 1780

Biaggio Treu, e Colega Giudici

Anzi non sa' comprendere la Ditta Linussio
come nell'atto stesso che si confessa
e si accorda dalli due Comuni di Pon:
tebba e Bogna, che il Lino prove:
niente dalla Germania, dopo d'esser
passato per la Strada và a fermarsi
nella Casa che da remotissimi
tempi tiene la Ditta Linussio in Moggio,
ove viene lo stesso lavorato ~~ed~~
~~posto in Manifattura~~, con l'im:
piego e profitto di quella misera
privilegiata popolazione, si
professi di rendersi obbligato al pa:
gamento del Nuovo aggravio im:
posto con la Term.e 2 Marzo 1778 = con quei pretesti che si vedono infelicemente periti, e mendicati
~~la pretesa che già fosse stato an:~~
~~detto di commerciare con altri~~
~~come potessero fare esse Ma:~~
~~nifatture di Lino certamente esente~~
~~di qualunque aggravio vengono~~
~~le stesse condotte alla Fabbrica~~
~~di essa Ditta in Tolmezzo contes:~~
~~tando al tutt'oggidì il tal qual~~
~~Convenzione che con [illegible]~~
~~rivato [illegible]~~ ~~nella~~ tal qual Scrittura con Convenzione
~~con~~ di 16 Febb.o pass.o dopo
lungo pensamento prodotta ~~per~~
~~giustificare in tal guisa ancor il~~
~~[illegible] accordato che nel~~
~~[illegible] viene con essa Term.e 1778~~
~~pregiudicato e riconosciuto [illegible]~~
~~[illegible] imposto il~~
~~privilegio e l'esenzione accordata~~
~~[illegible] si è avvezzo a rimanere~~
~~[illegible] Lini provenienti dalla~~
~~Germania [illegible]~~
~~favori all'[illegible]~~

~~l'invio in Maggio per il precedente~~
~~aggravio esservi stato con soggetti~~
~~al aggiunto della Riviera imposta~~
~~tasso che procedere dovesse per:~~
~~tutto con equal regola e forma~~
~~della precedente~~

Continuando però essa Terra sì aver
anco in vista ~~di tali manifeste~~ di
~~contradizioni et implicanze~~
con sempre maggior costanza
nella di lei validità ma dipesa a s.
presso il più ampio e distinto
= Protesto alla Ser.ma Rep.ca in ogni
sua parte riverente implora
essa Terra sinistro giud.to à lei
favore in tutto e per tutto
come nella di lei istanza in Xbre
e ciò con l'assoluzione
del tal qual Contratto in essa
Scrittura proposto ingiustissimo ed
insopportabile per qualunque
riguardo come sarà considerato. Salvis

dell'Ill.ma insistenza

a salvezza della sempre goduta ~~privilegio~~ esenzione di tutto ciò, che di manifatture o viene iniziato, o viene perfezionato in quella parte =

Anzi non sa comprendere la Detta
Sinusio come nel atto stesso che riconfessa
e riaccorda che il sino proveniente
dalla Germania doppo d'esser passato per la muda
va a fermarsi nella casa che da
rimotissimi tempi tiene la Detta Sincusio
in Moggio ove viene lo stesso lavorato
e ridotto in manifattura con l'impiego
e profitto di quella privilegiata fabbrica
si professi [illegible] di renderlo
obligato al pag.to del nuovo agg.o imposto
con la Serm.a e Carta 1338: a pretesto
pretesto che vendere e comerciare
con altri come si crederebbe fare esso manifatture
di sino certamente esenti da quali aggravij
vengono li [illegible] inostrate alle tariffe
di essa detta in dolorosso contestando
a tale oggetto il tal qual conto che [illegible]
vera sorpresa si vede proposto con la
[illegible] di 16 [illegible] doppo lungo
pensiero prodotto per ottenere in tal guisa anco
con l'incompatibile asserendo che nel mentre si viene
con essa Serm.a 1338 pro. e ricone [illegible] anco
per tal nuova in... il privilegio e l'esenzione
accordata col Dec.o [illegible] rimanere
esente essi [illegible] prodotti della Serm.a e diretti
a li operarij lavoranti alla casa et antico stabilimento
Sincusio in Moggio per il predetto aggravio
e non dovevano sogetti al pagamento della nuova
imposta predetta che procedi deve certamente con
egual regola e forma della precedente.
Continuando, [illegible] essa Detta Sincusio anco
in vista di tali manifeste contradizioni et implicanze
[illegible] con sempre maggior costanza nella di lei
validissima difesa preciso il più ampio e solenne [illegible]

alla Sua Med.a in ogni occa-
sione parte implora ~~grande~~
~~te~~ ; essa detta Principessa [illegible]
a di lei favore in tutto [illegible]
[illegible] tutto come nella di lei
lettera . . . . e ciò con [illegible]
all.e del Re [illegible] [illegible]
in essa ~~[illegible]~~ mostra inquieta
mostra ed innoltre [illegible]
riguardo come sarà conv

Anzi non sa comprendere la Dita
Sinessio, come nell'atto stesso,
che si confessa, e si accorda
dalli due Communi di Pontebba,
e Dogna, che il Ferro prove=
niente dalla Germania, dopo
di esser passato per la muda
và a fermarsi nella Casa, che
da remotissimi tempi tiene
stabilita la Dita Sinessio in
Moggio, ove viene lo stesso
lavorato con l'impiego, e prof=
fitto di quella misera Popola=
zione, si professi di venderlo
obli=

obligato al pagamento dell
nuovo aggravio imposto con
la Terminazione, e Scritta 1778;
con quei pretesti, che si vedono
infelicemente scritti, e men:
dicati nella tal qual scrittura
con Consorso 16. Febraro pas:
sato dopo lungo pensamento
prodotta. —
Continuando però detta Dita Sinnz:
sio anco in vista dell'Avver:
saria insistenza con sempre
maggior costanza nella di
lei validissima diffesa a sal:
vezza della sempre goduta
esen:

estinzione di tutto ciò che di

manifatture ò viene iniziato,

ò viene perfezionato in quella

parte, avendo il più ampio, e

sollenne protesto alla Scrittura

predetta in ogni sua parte,

Rinovandone in ogni parte essa Dita

riunissio giudicio a di lei favo=

re in tutto, e per tutto, come

nella di lei detta 14. X.^bre

passato, e ciò con l'assoluz.^ne

dal tal qual Converso in essa

Scrittura proposto ingiustissimo,

ed insostenibile per qualun=

que riguardo, come sarà con=

siderato

considerato: Saluisi

Tratta dalla Filza Dimande Scrite,
e Risposte registrate nel ma-
gistrato Eccellentissimo del
V. Savj alla Mercanzia. –

Marc' Ant.o Celsi nodo. –

Copia

Li Communi di Ponteibba, e Dogna del Canal del Ferro
incaricati dalla Sovrana autorità del grave peso
del restauro, e mantenimento della Pub.ca strada
del Canal del Ferro; con l'unico compenso dell'ere-
zione della nuova muda, oltre il solito Dadaggio,
e Pontaggio a tenor della Tariffa, e giusto la
Term.e 10: Xbre 1778: di questo Ecc.mo Mag.to approva-
ta col Dec.to dell'Ecc.mo Sen.to 31: Xbre dell'anno stes-
so non sanno comprendere, come mai la Ditta
Gio: Linussio di Tolmezzo si lusinghi di poter tutta-
via ad onta della d.a Terminaz.ne, e Tariffa, ch'ab-
bia ad esser esente dall'aggravio di soldi quat-
tro per ogni cento Libre espressam.te imposto p.
la nuova strada con d.a Tariffa il lino prove-
niente dalla Germania diretto alla Ditta med.ma
sa mal applicati, erronei, e vaneggianti sono li pre-
testi, che si vorebbero dessumere dalla Sovra-
na graziosa deliberaz.ne emanata l'anno 1781:
nella tal qual essersi da essa Ditta prod.ta in
questo Ecc.mo Mag.to S. D. 10: Xbre p.o p.o per sostenere
la sognata esenzione; molto più riprobati, con-
vinti, et irrattendibili saranno riconosciuti
dalla Sapienza di questo Ecc.mo Mag.to a fronte di
quanto viene espressam.te dichiarito, e inserit-
to con la d.a Term.e 1781: approvata dal Sud.to
Sovrano Dec.to, che non lasciano adito ad al-

cuna delle mal coltivate cavillazioni per sottrar-
si essa Ditta, che risente anco tanto vantaggio
dal riattamento, e conservaz.e di d.ta Strada dal te-
nue pagamento nuovamente prescritto —
Protestata parimente validam.te in ogni sua parte l'
estesa prod.e riverenti implorando li savii Commu-
ni di Pontielba, e degna d'esser da quella as-
solti, e liberati per l'effetto del seg.te Conv.to
E sarà per Conv.o terminato, e deciso, che in esecuz.e
della d.ta Term.e, e Dec.to approvati dall'Ecc.mo Senato
1778: non possa la Ditta Linussio sud.ta esimersi
sotto alcuno mal introdotto pretesto, dal pagare
per la nuova muda del Canal del Ferro l'aggra-
vio imposto con la Tariffa annessa a d.a Ter-
minaz.e di soldi quattro per ogni libra canto so-
pra il Lino proveniente dalla Germania di-
retto ad essa Ditta, benchè questo doppo di es-
ser passato per la muda vada a fermarsi
nella Casa, che tiene essa Ditta in Moggio,
per esser poi, dopo qualche lavoro inoltrato alla
sua Fabb.ca di Tolmezzo per quanto sarà per il chiaro
sentimento di d.ta Term.e e Tariffa, e Dec.to 1778: in con-
fronto di qualunque mal coltivato pretesto contr.to
detto —
Adì 16 Febb.o 1779
Letta dal Rag.to [illegible] nel Mag.to Ecc.mo da V Savij alla
Mercanzia D. Sebastian Marcelli N.o 9 - 1 -
Con l'Ecc.te Gio: Batta Felinato in causa N.o 9 - 1
Tratta dalla F. Ditta [illegible] del Mag.to Ecc.mo da V Savij alla
Mercanzia [illegible] Mar. Ant. Calbe [illegible]

Intimazion Politi, Risposta Linussio, e Sentenza a favor del Secondo C —

Castaldo, e Giudici di Tolmezzo, e Cargna &c.

Ad instanza di Dnd.o Pietro Pollini attual conduttor del Dazio
della Muda di Venzon per cop.a si commette, e comanda al
sig.r Giacomo Linussio la puntual obbedienza alle seguenti
Lettere presentate, et eseguite, per l'effetto &c.

Tolm. 23. Giugno 1741

Giuseppe Pilacorte Canc.r

Seguono le Lettere.

Noi Girolamo Gradenigo Luog.te Generale della Patria del
Friuli.

Havendo il sig.r Giacomo Linussio introdotto da Germ.a
esser quantità rimarcabile di merci in q.to Stato senza
ricondurle la Muda di Venzon col pagamento del Dazio
irremissibilmente dovuto, à mercede delle publiche Tariffe
defraudando il giusto interesse di Dnd.o Pietro Pollini
attual Conduttore di d.ta Muda, e Dazio della Chiusa, e
le ragioni del publico Patrimonio; Ad instanza di detto
attual Conduttore, e commettemo, e qui pregiudicio, e salvo
qualunq. opportuno ricorso, resti per cop.a intimato à d.o
sig.r Linussio che nel term.e di giorni otto prossimi debba aver
resso in quest' Officio distinto conto, e ragione, e notificate
la precisa quantità di Lini, Filli, et qualunque altra merce, nessuna
eccettuata introdotta da esser stato sotto q.to Stato dal p.o
Gen.o prossimo passato 1740, tempo in cui principiò l'attual
condotta, in poi, altrimenti resti citato per il prossimo
doppo, avanti di Noi in Castello à veder confermar la
[illegible]tà, fer. e dichiarar prima &c.

Udine 21. Giugno 1741

C.R.B. d.: riceputa

Giuseppe Marchi Nod.o [illegible]

Palmeg

Al Sig.r Erasmo Linussio

Lunedì 22 Gennaro 1742

La matina

Avanti Sua Eccelenza Sig.r Luog.te coll'intervento del Nob. ed Eccll.mo Sig.r Avvocato Fiscale

Per il Sig.r Giacomo Linussio con D.no Pietro Politti Daziero della muda di Venzon e del Pedaggio della chiusa.

Il Sig.r Rottini per detto Sig.r Linussio coll'avvocato, in termine di deputazione a questa matina cadente, inerendo alle precedenti istanze, nuovamente instò per la revocazione della tal qual intimazione avversaria 21 Giugno passato per l'effetto, e come ne seguenti capi, quali a propria difesa propone per regola, e facilità del giudizio.

Primo - Seguirà la revocazione di detta intimazione in quanto si pretende obbligarlo al dazio di muda per li Lini, Fili, ed altri effetti introdotti e che introduce per li suoi lavori in Moggio e alla notificazion de medesimi per tale ingiusto effetto

Secondo - Seguirà pure la revocazione in quanto si pretenda obbligarlo a detto dazio di muda per li Lini, Fili, ed altri effetti introdotti e che introduce per li di lui Lavori nella Cargna, ed alla notificazion de medesimi per tale ingiusto effetto. Non refraggendo in resto, ~~come non ha mai~~ refraggiato, di pagar la muda per quelle merci ed effetti quali dalla Germania facesse passare per il Canal del Ferro, o della Cargna nella Dominante, nel Friuli o in altri Luoghi di rotano. e così per quelli, quali per detto Canale facesse nell'istessa maniera passar nella Germania e non altrimenti et taliter, e col protesto delle spese, et sale andi.

0112

Giorno di sabato 2 Giugno 1742.

la mattina in Camera

Avanti l'Ill.mo & Ecc.mo sig.r Luog.te assistente il Nob. & Ecc.te sig.r Avvocato Fiscale:

Per d. Pietro Politti conduttor della muda di Venzon e Pedaggio della Chiusa con il sig.r Giacomo Linussio; il sig.r Giuseppe Zambelletti per d.o Conduttor coll'Avvocato insistendo alle proprie instanze riverente im= ploro che dalla veneranda Giustizia di S.E. resti pronunziato la contravent. della protesta intimat. ai Giugno 1741. per l'effetto giusto, e incompatibile che l'Avversario debba render conto e ragione, e riconoscer la muda per la quantità considerabile di Lini Filli & ogni altra merce nessuna eccettu= ata da esso introdotta da esteri Paesi in questo Ser.mo Stato dal dì primo Ottobre 1740. in poi non potendo questa giusta instanza esser combattuta con la vanità degl'artificiosi pretesti dal canto Avver.o introdotti, e pienam.te risolti nel tenuto contraditorio, cosi ? salvis provis.

Parte d. sig.r Linussio coll'Avvocato non acconsente, instando anzi che per dovuta esecuzione de ragioni antichi Privileggi, sovrani Giudicij, e del praticato resti pro= nunziata la revocatione della intimat.e Avversaria ai Giugno 1742. giusta la scritt. & instanza 22 Genn.o pass.o onde resti terminata la mostruosa novità quale il Politti Avver.o vorrebbe introdurre e com'è stato riconosciuto in disputa di causa colla totale risolutione delli introdotti e disputati equivoci, e nel 1725.

Quali Parti Udite in lunga replicata disputa col mezzo delli loro Ecc.ti Avvocati havuto prima

il parere del Nob. & Ecc.mo sig.r Avocato Fiscale

Xpi. Nome. prius humiliter invocato Sua Ecc.za

hà pronunciato giusto si attesta del Sinussio,

sic.

Alvaro Contarini Avocat.

Antonio Mansuti Fis. ...

Prel.

Copia di Lettera scritta da S. Em.ᶻᵃ Cardinal Delfino Patriarca d'Aquil.ª a favore degl'Abitanti nel Canal del ferro, e d'una informacione sovra l'esecucion della nuda di Venzone a favor di detti abitanti.

Ill.mo et Ecc.mo Sig.re

Le invio alcune scritture, e con esse un'informacione, dalle quali intenderà un interesse d'alcuni poveri huomini sudditi della Badia di Moggio col s.r Luog.te, il quale vedo, che li travagli per esser sudditi della Badia. Non si desidera altro che di trovar modo di uscir di quello Regimento, che non durerà più di due mesi, o con Lettere Ducali sche o come sarà si stimarà meglio. Sono diverse settimane che il s.r Luog.te fece levar le ridotte dele, e non ha voluto ne anco restituirle con una piggiaria per doverli poi decidere quello sia di ragione, anzi si è inteso, che ha fatto far la spia per farne levar dell'altre, e non avendo da dir di più di questo, che con fargene lo sua scritture, mi confermo

Ud. 17 Maggio 1655.

di V. E.

Aff.mo fratello
Gio: Card. Delfino

S. Andrea Delfino

Segue
L'Informazione

Sono alcuni Communi soggetti alla
giurisdizione dell'Abbazia di
Moggio, che per il corso immemora-
bile di tempo sempre hanno
goduto il beneficio dell'esenzione
della Muda, che si paga a Sua
Serenità, e quest'esenzione
in tutti i tempi ha avuto il suo
effetto, anzi fino l'anno 1168
dalla felice memoria di Pellegrino
Patriarca restò confermata
a detti communi soggetti all'
Abbazia di Moggio l'istessa
esenzione, come dal privileggio
citato si raccoglie. Sempre in
simil forma con il beneficio
di esa esenzione i Communi
soggetti a Moggio hanno
transitato con le loro poche

merci senza alcun impedimento, e senza pagar mai cosa alcuna per la detta Muda, che li corrisponde a Venzone

L'anno poi 1597 essendo Logotenente Nicolò Contarini pretese il Daciaro di essa Muda, che era un certo gandolfo di obbligar quelli del Canal di Moggio al pagamento della Muda predetta, onde ricorsi prima li giusticiari essi del Canale impetrarono suffragio, che non fossero molestati, ma che come per il passato avevano goduto il beneficio dell'esenzione di non pagar cosa alcuna per detta Muda, così ne gli avvenire dovessero restar travagliati; sopra la istessa materia si fece conto, e dall'Illmo Sig. Luogotenente sentite in

contraditorio sindicato sotto li 23
9bre 1597 Le parti, li decimi,
che gli Uomini del Canal di Mezzo
come habitanti del Luogho siano
esenti di pagar il Dazio di
pedaggio come sono stati sin ora,
ne mai è stato p. tal Dazio
corrisposto cosa alcuna. Alli
conduttori del Dazio molto preme
l'esenzione, che godono quei
poveri communi, che vivono
per quei monti, e che non si
ingegneranno con qualche poco
negozio di Telame, le converrebbe
perir di fame, onde in diversi
tempi avranno fatto, qualche atten=
tato di voler obligar li stessi
soggetti alla corrisponsione di
detto Dazio, ma questi difen=
dendosi con il stesso privilegio,
con la sentenza, e con li

antichissimo uso di mai avere pagato, in ogni occorrenza che è stato fatto qualche tentativo di volerli obligare al pagamento, sempre li sono difesi. e con il bene di mandati, che potrono osservarsi, mai sono stati astretti ad alcun pagamento. Di presente che esercita gl'interessi di d.o Dacio tenuta presso la Ecc.ma S.r Luogot.te l'istanze per obligare essi poveri del Canale di Muggia al pagamento di quel Dacio, che mai hanno contribuito, et ha saputo esso interveniente con bene dar ad intendere all'Ecc.mo sig. Luogot.te, che questi contro l'uso antico, e quanto di sopra si ha detto, siano obligati a corrispondere il Dacio, che senza alcun fondamento dal S.r Luogot.te si ha fatto levare a tre di questi poveri abitanti alla frontiera mentre ritornavano

Dalla pieve della Motta alquanto
tella, cioè a Zuan Babat, Matti
della Sieghe, et Antonio Bielich tutti
soggetti alla Giurisd.ne di Moggio.
Questi fidati sopra il loro privi-
leggio, senza 1593: et ano anti-
chissimo di mai aver pagato, son
ricorsi presso l'Ecc.mo S.r Logot.te, e
portorali le loro instanze per la resti-
tuzione della robba indebitamente
gravati. Laonde non è stato possi-
bile ottenirne l'intento, anzi
pare, che l'Ecc.mo S.r Logot.te contro
tutte le cose considerate incida
fermando opinione di Dechinger
offeso il privileggio et l'uso già
ora praticato da questa povera gente
Sicché mandandoci costì le scritture
citate l. supplica di qualche
ripiegho acciò l'Ecc.mo S.r Luogot.te
non si ingerisca in questo fatto
perché non è bene incaminato
Si potrebbe addimandar delegazione

di Giudice per le cause ben noto,
che questi sono soggetti all'Abbazia
dell'Emmo sig. Cardinale. Sentirei
però io, che si chiamasse una Lettera
dell'Emmo sig. Ambasciatore fondata
sopra le cose, che si trasmettono
con le quali si commettesse al sig.
Logote la restituzione della robba
fatta levare a questi poveretti,
e che anco nella medesima si
dicesse, che tutti questi del
Canal di Maggio, non si facesse an-
ticamente novità, che in tal forma
li affari caminarebbero bene.
Mi rimetto però in tutto alla prudenza
di chi deve consigliare, e sopra il
mio ricordo, che non si lasci
giudicar il Emmo Logote.

Idem qui ultra Cancellarius

Copia /

A perpetua memoria

Nota fació io Giov: Leonardo Missoni
Cancelliere di Moggio, come avendo
il s.r Biaggio Matotti Governatore
della Muda di Venzone a scarico
del debito suo verso il publico
serviggio, fatto ceno ceno al s.r
Pietro Scalla scuatore di detta Muda
al posto di Resiuta di dover prima
dar in nota i Lini nella; che il
s.r Giacomo Linussio fa venire
dalla Germania a Moggio per
farli Canovare, e manipolarli in
Rencelli, per esiggere la Muda.
della s.r Linussio come abitante /
di posto fisso 5 anni in sotto l'
Abbazia pretesso di non esser tenuto
a pagar d.o Dacio, e Muda in
forza de privileggi dell' Abbazia
medesima, d'atti, e sentenze seguite
in tal proposito; dove fattosi
un congresso li 18 Agosto 1734
in Casa del Nob. Ill.mo s.r Francesco
Fistulario Fiscale della Serenis.ma
Sig.ria coll'intervento del Nob: Ill.mo

26

Sr. Agostino Canalli Fiscale della Badia; e di me sud.o Cancell.o come pure dell' interveniente p. il Senato, e dallo stesso Sr. Simpatico e ben osservati i privilegi, il corso del tempo, i casi seguiti con tutte le circostanze presenti, detto Nob. Ecc.mo Sr. Fiscale restò affatto persuaso e venne in opinione, che Simpatico abbia a goder di detti privilegi, e non possa obligarsi a pagar la Menda p. detti Lini condotti, o da condursi in avvenire.

Onde io ne ho estesa a p.petua memoria la nota presente d'esser riposta nell' Archivio.

Tratto dall' originale come sopra = Fior. Leonardo Mittini Cancell. di Mozzi

Copia

Molt' Ill.re S:r S:r Col.mo

Ud.e Li 18 Agosto 1734

Sopra quanto scrissi a V. S. riguar=
dante la nota de Lini, che il
S.r Giacomo Linussio fa condurre
dalla Germania a Moggio per
manipularli col supposto, che fosse
tenuto al pagamento del Dacio
della Muda di Venzone, e perche
detto S.r Linussio come abitatore
sotto l'Abbazia di Moggio pretende
di non esser tenuto a detto Dacio
in forza de privilegi dell'Abbazia
medesima, devo in riguardo
alla mia puntualità, e fede nel
publico servizio communicar
all'Ill.mo S.r D.r Fistulari Fiscale
le publiche ragioni, il che fece
medemamente il S.r Linussio assistito
dal Fiscale, e Cancelliere di detta
Abbazia coll'ostensione de privile=
ggi atti, e sentenze seguite per
detta esenzione, onde che detto
Ill.mo S.r Fistulari Fiscale nel

magnifico tenuto resti per ogni
ragionevol riguardo, che il Sr. Limosin
abbia a goder di detta esenzione,
e non sij soggetto al pagamento
della Mudda; Lo notifico però a
V. S. come publico Scrivano della
medesima, onde permetta il libero
transito de Lini, che dalla Sor
manica facesse venir a Moggio;
raccomandandoci il publico
interesse, e caramente salutan
dola sono

D. V. S.

Dev.mo affmo servo
Biasio Masotti Gover.
della Mudda di Venzone

Ab extra

Al M.to Ill.mo Sr. Sr. Col.mo
Il Sr. Ant.o Scala Scrivano
della Muda in

Regimento

La premessa Lettera scritta e
sottoscritta di proprio pugno dal
Sr. Biaggio Masotti Governator

BIBLIOTECA CIVICA DI UDINE

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

exempla

Privilegium Abbatiae Mosij circa Mutam

Quisquis superni muneris gratia donificatus regiminis dignitate sublimatus, oportet ut circa loca sancta maxime Monasteria divino cultui dedicata omni studio, omnique devotione semper invigilet, personis inibi Deo ministrantibus sic providere, ac prodesse studeat, ut a Deo beatae retributionis premia recipere mereatur. Hinc ergo Bertoldus Dei gratia sanctae Aquileiensis Ecclesiae Patriarcha interveniente dilecto fratre nostro Bernardo Tergestino Episcopo, et Henrico Duce Carinthiae, et alijs fidelibus nostris, institutum Mosacensis Monasterij, quod ex devotione piae memoriae Domini Vldarici antecessorij nostri obtinuerat, et postea ex malitia quorundam pravorum hominum iam quasi amiserat

Wodolrico cariss.^mo patri nostro eius=
dem Monasterij Abbati recognovimus.
Predictus namque frater noster Abbas
pedibus nostris provolutus lacri=
mabiliter nobis conquestus est,
quod nostri rusticos Monasterij
sui pro exactione Mutae iniuste
vexarent, et affligerent. Asserebant
etiam, quod praedictus Dominus
Vldaricus Patriarca eiusdem
fundator loci, praefatos rusticos ab
omni exactione, ac debito Mutae
absolverit, quod quidem verum
esse coram nobis multorum testi=
monio comprobavit. Nos autem
ipsius (ut ordini nostro competit)
compatientes, et petitionibus conde=
scendentes, et maxime institutio=
nem praedecessoris nostri digne, et
laudabiliter factam conservare
volentes, praedictos rusticos in

eiusdem Monasterij residentes
bonij, ab omni exactione, ac debito
Mutq absoluimus, et uniuersa
prefato Loco tradita, atque donata
omni tempore perpetuo iure tenenda,
et possidenda nostra auctoritate
corroboramus, et confirmamus.
Quod ut uerius credatur, et
firmius teneatur hanc cartam
confirmationis nostrę conscribi pre=
cepimus, et manu propria subscri=
bentes sigilli nostri impressione
iussimus insigniri. Huius rei
testes sunt Wernardus Serges=
tinus Episcopus, Wertoldus S:
felicis Prepositus, Vergardus, et
Vecelinus capellani, Henricus Dux
Carinthię. Bernardus de Albona
Andreas de Coneglano, Artzonchus
frater eius, Egelbertus suudianus
Engelbertus, Conradus Iriudio
Hagisroldus Iumelig, Albero
Vernardus, Sigardus, et alij

4

quamplures Clerici et Laici
Actum Aquilegie Anno Incarnationis
M°. C°. LXVIII Kl. Maij

\###

Nicolaus Contarenus Locum.
Patriæ Fulij Generalis

Si sono doluti modestamente avanti di noi gli Huomini habitanti del Canal di Mozzo, che voi D. Giuseppe, e Pietro Destolli conduttori della Muda picola del Datio della Chiesa da un mese in quà avete cominciato a far pagar essa muda alli sopradetti Huomini abitanti d'esso Canale pigliandoli ₰ 14 ſ animale, dal che è contra il consueto non essendo loro mai in

alcun tempo stati sottoposti
a simil pagamento, ma sempre
da tutti li Mudari a memoria
di Uuomini lasciati passare
con loro grue ed animali così
detto, come feri immuni,
ed esenti d'ogni imaginabil
gravezza=

Però ricercati di suffraggio inerendo
alla terminazione vostra del di
22 8bre prossimo passato, che
vi da autorità di riscuotere
una Muda sopra gl'animali,
che conducono robbe, come è stato
fatto sin ora. Vi commettemo,
che in pena di D. 500: da esser
applicati all'Arsenale immediate
dobbiate desistere da tal inusi=
tata molestia, et lasciar tran=
sitar gl'Uuomini del Canal

6

di Moggio con loro carri, et ani=
mali a loro piacere senza ris=
coter da loro alcuna imaginabil
summa di danaro, et sotto qual=
siuoglia pretesto, restituendo
anco in termine di giorni sei
il scosso fin ora a quelli, da
quali hauete hauto il pagamento,
et cosi esequirete, [salite] ma
se hauete qualche cosa in
contrario compariréte auanti
di noi § mercordi prossimo
citata parte, che ui sarà
administrata giustitia
Utini die 20 nouembris 1597:

Die Veneris 27 Martij 1598

D[omi]n[u]s uniuersitatis Canalis Mugij §
Dominicus Miruzola interueniens
pro dicta uniuersitate produxit
relationem contrascripti mandati

7

fenoris ut in Villa Civili

Sequitur relatio

Die 23 Novembris 1597 Retulit penes me Cancellarium

Pro Universitate Castelli Modij retulit Baldassius praeco publicus Modij se hodie praesentasse Domino Petro Petrollo tamquam intervenienti pro Domino Josepho fratre exactore Mutae in hoc Causa mandatum in scriptis levatum ab officio Illustrissimi Domini Locumtenentis, et sigillo S. Marci munitum, atque in suis manibus dimisisse eidem mandando, et recipiendo in omnibus, et per omnia iuxta continentiam dicti mandati

Bernardinus Andriuthius Cancell.s Modij subscripsit in fidem

Die Jovis 23 Novembris 1597

L'Illustrissimo sig. Luogotenente udite le me=

8

nije Monzola intervenienti &
il Canal di Mozzo con L'Ecc.mo
S.r Protasio Caimo Dottor dimandando, che sia levata la gravezza
novamente posta dal Mudaro
del Pedaggio della Chiusa a essi
huomini del Canale, i quali
di immemorabil consuetudine come
habitatori del luoco mai sono
astretti a pagar quel Dacio, et
dove detto Pedrotto Daciaro,
d.o esso Dacio dall'altra parte allegando le sue raggioni; hà
terminato, che essi huomini
del Canal di Mozzo come habitanti del luoco siano essenti
di pagar esso Dacio di pedaggio
come sono stati sin' ora, et

ita iussit Advocati

Joannes Martinus Briatus
Notarius Cancellariæ Urbini
exemplavit subscrip.t et
sigillavit

pro primo exemplo J 2: 8

Antescripta in præsenti folio contenta
aliena manu ducta ex Libro
privilegiorum Rev.mæ Abbatiæ
Modij à pg: 90: 91 facta
auscultatione, et recta concordan
tiâ Ego Joannes Franciscus Diccius
V. A: N.s, Modiensisque Cancell.s
subscripsi, et eiusdem Rev.mæ
Abbatiæ sigillo munivi in
fidem – Die Dominico 13
mensis 9bris Anno salutis
M:D:CLXVII:

10/

Marco Loredan Luog.te
Generale della Patria del Friul:

Inerendo alla Terminatione dell.
Ill.mo Sig.r Luogotenente di 23
9bre 1593 ad instanza delli
Communi del Canal di Mozzo S
c:j:n: li commette al Daciaro
della Muda di Venzone, che
non debba astringer li habitanti
di detto Canale a pagar la
gravezza novamente posta
dal Mudaro del pedaggio della
Chiusa in pena di D. 100: appli:
cati ad arbitrio, et altre
arbitrarie, nemmeno (?)

Dalla Visita di Resiuta di 14 9bre 1632

Comes Chaisinus Cop.s V. Lg

L.S.

Ioan.s Franc.s Girardus N.s Canc.lie
Fiscalis Utin.; ext., subs.t et sigillavit
ex alio Conforme.

Nicolaus Monzola D.S.V.
A. Mag.ci Not.s fideliter
prout invenit ex.to et
subscripsit in fidem rogatus

Alvise Foscari 2.° Kavr Proc.r
Sindic della Patria del Friul.

Venendoci con molesta indolenza, e
gravame esposto da Simon
Negro, e Marin Dietica della
Villa di Colunna sotto Moggio
che da voi Daciaro della Muda
di Venzone, o vostri inter
venienti contro l'uso, e con
suetudine de privileggi a
noi noti, che gode quel
Canale, e gl' Huomini habitatori
del medemo, sia stata con
comminata certa tela alla summa
di cariche quattro, con pretendere
che dovessero pagare la Muda

servirà ricercati d'opportuno suffragio
per conservazione de loro privilegi
che l'esentano dalla medesima
Sig.i n: vi commettemo sotto
pena di d. 500: ed altre mag-
giori ad arbitrio, che subito
ricevuto il presente dobbiate
avergliela restituita, ne l'avve-
nire pretendere altra Multa
dagl'Uomini soggetti a detto
Canale in conformità de loro
privilegi anzidetti; ma se
pretendeste incontrario, doppo fatta
la restituzione, che espressamente
vi commettiamo, sotto le
predette pene, citati li
sindaci di detto Canale
avanti di noi compariscate,

che vi sarà amministrata Giusti:
tia
Udine 10 Gen.o 65

L. S. { Vra: V. S:
Antonio Giusti Nod. di Can.ria

Noi Zaccaria Valaresso
Luog.te Gen.le della Patria del Friul.

Venendoci con modesta indolenza et gravame esposto da Dom.co Stagno, et Maria Quaglia, et Mattià Quaglia della Villa di Sclunizza sotto Moggio, che da noi Damiàno della Mida di Venzone, o nostri interve=nienti contro l'uso, et consuetudine, et privilegij a noi noti, che gode quel Canale, et li Huomini, et habi=tatori del medemo sia stata

levata tela alla somma di
Cariche doi con pretendere, che
dovessero pagare la metà. Perciò
ricorsi di opportuno suffraggio,
per conservazione de loro privilegj,
che li esentano dalla medesima
P.G.N.: commettemo sotto pena
di d. 200: ed altre maggiori
ad arbitrio, che subito ricevuta
il presente dobbiate averla
restituita; ne per l'avvenire
pretendere altra metà dalli
uomini soggetti a detto
Canale in conformità de
loro privilegj antedetti; ma
se pretendesse in contrario,
doppo fatta la restituzione, che
espressamente vi commettemo

tolto le predette pene, citati
li sindici di detto Carnale
avanti di noi compariscano
che ci sarà amministrata
Giustitia.

Udine 19 8bre 1667

Zuanne Valaresso Luogot.

Quintilio Sorbo Nod.

Giorno di Marti p.mo 9bre 1667
Nel Off.o della Cancellaria di
Gemona

A relatione dell'antescritto
Alegro, et Quaglia riferse
il detto officiale haver
presentato le antedette mandat.
alla Casa del Nobil sig.r
Gio: Giuseppe Locatello, essendo
Co sig.ra Iulia sua cognata
et poi alla Casa del Nobil

16/

Sigl. Dni: Andreae Federle Mundan
videndo Scrinium suum Serenitatis
nobis d.o cui manu sua Consilio
de grat.

(L. S.) Ex actis Cancellariae Eleemosyn
omnia praemissa Joseph
Maierus Cancellarius
Dictae Terrae ext. subscript.
et sigillavit

Praemissa, Privilegium, Mandata
sententiam, et omnia contenta
partim ex Libro Privilegiorum
huius Regiae Abbatiae Modij,
partim ex autenticis exemplis
in hoc Archivio existentibus
deduxit fideliter et exemplavit
Joannes Leonardus Millner
P. V. A. Modij Not. et Cancells
1734 17 Maij

della Mensa di Venezia Carattere
riconosciuto mi con giuramento
dal s.r Zu: Batta Scoffo, e dal
Rev.do s.r d. Giorgio di Cipolla,
fu tratta in copia autentica
da me Zu: Leonardi Mellori
Canc.ro di Noggio Li 25 8bre 1735
alla presenza del Nob. s.r Zu:
Leonardo Rizzi di Sonzebba
deputato ai privilegi dell'Abbatia

16 Copia
18

Venerdì 5 Xmbre 1659

ommissis

11 Costituito personalmente presso li sottoscritti testimonj, e me No
il Sig. Francesco Loschero di Gemona, insto che io notassi

ommissis

Fede indubia, e sincera faccio, e attesto p mio giuramento io Fr
Loschero di Gemona, di esser stato p il corso di anni nume
cioè dall'anno 1647, sino all'anno 1653 inclusive, Daciaro
Dazj della Muda di Venzon e Pedaggio della Chiesa, l
al publico incanto di Udine, e in quei anni aver esa
e fatto esercitare l'esazione del Dazio di essa muda al m
infrascritto, cioè

Scodevo, e facevo scodere conforme la Tariffa da Sua Sereni
decretata p le robe, e merci che transitavano p Venzone
che diretamente passavano p il passo di Pontebba Veneta
Germania

E similmente di quelle, che di Germania, e altre terre
aliene entrate p il detto passo di Pontebba Veneta ve
12 vano condotte diretamente p la Terra suddetta d
Venzone, e che di fuori in giù passavano.

Ma non mai di quelle che passavano all'insù p Venzone
che restavano nelli Luoghi, e Ville del Canal del Fer
Posseduti sotto il felicissimo Dominio Veneto situati di l
la Terra di Venzone sin a Pontebba Imperiale. e tant
meno dalli miei respondenti in Chiusa, e Resiuta, Vi
detto Canale, delle Robe, e Merci pur nominate nella
Tariffa, che venivano di Germania, ad altri Luoghi alie
restavano nelle dette Ville, e Luoghi del Canal pred
del Ferro, ne di quelle nate, fatte, ed industriate in
Canale, benche fossero stati condotte da quelle perso

la Terra di Venon all'ingiù in Friuli, e altrove, e così anco è stato praticato da miei predecessori Daziari di detto Dazio, da me, e da miei Successori Daziari, e così attesto con mio giuramento, come di sopra —

omissis

Tratto di parola in parola per me Gio Leonardo Missoni Nod.o e Cancellier di Moggio da una Stampa di C. 44 Fondamenti usati dalla Carnia contro i Conduttori della Gastaldia, ossia muda d'Tolmezo C 21 fronte 1741 = 24 Giugno —

1727 - 8 - 8bre

Avogaresche, Comuni, et Abitanti di Moggio

Sp: et Ecc. Vir: Cum Litteris nostris relaxatis ad favorem Hominus, et habitantiu sub abbatia Mosacensi sub die 25 Augusti proximè preteriti, non prestita fuerit debita, et integra obbedienza a D.no Damiano Marcolino Daziaro Mute, uti jussum fuit in dictis Litteris nostris, ideo V. R. Sp. ut denuò commiti faciat dicto Marcolino, nec non agentibus, et Ministris Venzoni, et Sclusę, et alijs, quibus opus et requisita fuerit, quod non obstante quoquinque pretextu integram prestare debeant obbedientiam antedictis nostris Literis, et hoc in penam ₤ 1000 unicuique innobbedienti, cui intimatę erunt presentes Nostrę, et in casu innobbedientię Spectabilitas V.a citari faciat ad Eccl.m Cons. de 40 C. N. innobedientes omnes pro omnibus diebus tam manè, quam post Mensiu ... et ... ad videndum plalitari eoru innobbedientias, et ad elevationem penę predictę, et sic esequatur.

Venetijs die 8.a 8bris 1727

Joannes Bapta Bon Advog. Communis   Giuseppe Mansutti Nod. ...

1 170 / 14

Lunedì 3 giug.° 1727

In Moggio all' off.° della Cancelaria

Ad istanza degl' abitanti sotto questa Badia, sive Comuni rifer.
Antonio Tolpo off.e eli aver li 21 Sp.rto presentato al Sig.r Gio Dom.
e Sebastiano fratelli Martina Sconti della Mud.a di Venzon
Lettere dell' Ill.mo ed Ecc.mo Sig.r Avvogader di Comun, c
mettendo loro l' obbedienza e citandoli come in quelle in caso
intimate anco al Sig.r Francesco Battaglia Capitanio del
Fortezza di Chiusa, e così

Detto

In Moggio all' off.° della Cancelaria

Per il Sig.r Damiano Marcolino furno rese Lettere dell' Ecc.
off.° Pretorio di Udine con ingionta citazione da presentarsi
Francesco Micalli del tenor

Segue la Citazione

15

Noi Bortolamio Gradenigo 4.to
Provveditor nella Patria del Friuli

Ad istanza del Sig.r Damiano Marcolini per il suo particola
interesse, e come assuntor di Giudizio del Sig.r Giambatta N.
Esator della Mud.a di Venzon restino per Ct. Gl. N. citati li de
ed abitanti sotto l' abb.a di Moggio, sive Francesco Mica
presentator delle Lettere 8 corrente dell' Ill.mo ed Ecc.mo
Giambatta Bon Avvogador, per il primo giorno giuridico, a
S. E. Provveditor a veder conceder il rescritto alle Lettere
ed a proseguir sopra l' altra pendenza di Giudizio fra essi e
Udine li 20 Obre 1727

L. S.

Il Coadiutor dell' Ord.° Pr.

Martedì 4 detto

In Moggio all' off.o della Cancelaria

Ad istanza del Sig. Damiano Marcolino riferì Antonio Folpo off.e di aver or ora presentata citazione dell' Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Luog.te a Francesco Micelli, presentator di Lettere per gl' abitanti sotto questa Badia, citandolo come in quella, così etc.

16

Lunedì 26 Gennaro 1728

In Moggio all' off.o della Cancelaria

Per li Comuni e Popoli di Resia, e Giurisdizione, fu fatto registro delle Lettere del Regimento di Udine con Sparzo dell' Ecc.ma Avvogaria, come segue etc.

Noi Bortolomio Gradenigo 4.o
Provveditor nella Patria del Friuli etc.

Ad istanza de Popoli di Resia commettemo per c.g.n. al Sig. Damian Marcolino, ed a quelli, a quali etc. l'obbedienza, ed essecuzione del sottoscritto Sparzo in tutte le sue parti, come sta, e giace, e però etc.

presentantur etc.

L. S. Udine 22 Genn.o 1728

Michel Masetti Canc.r Dt.o

17

~~Agosto ...~~
1722 ...

Spect. et Eg.i Vir. Viso rescripto Sp. V.e diei 26 Julij proxime evoluti super Litteris Nostris 25 Augusti proxime evoluti, datis ad favorem Popolorum Resiae, pro manutentione eorum Privilegiorum, ut in eis, et contra Damianum Marcolinum Datiarum Mutae Ventioni, et Transitus rebus prout stant devenimus in opinionem Litteras supradictas cum subsequentibus 8.va octobris elapsi confirmandi, prout confirmamus et B. Valeat.

Venetijs die 2 Januarij 1727

Joannes Baptista Bon Adv. Com.s

121

17/10

Sabbato 26 Giugno 1728

In Moggio all' Off.° della Cancellaria

Per li Comuni di Resia, ed abitanti sotto questa Rev.da Abbaria fu fatto registro di Lettere, come segue (:-)

18 Noi Bortolomio Gradenigo 4.°
Provveditor nella Patria del Friuli

Ad istanza delli Popoli della Resia abitanti sotto la Rev.ma Abbaria di Moggio & c. q. n. commettemo a D.no Damiano Marcolino conductor delli Dazj della Muda, e pedaggio di Venzon, agl' agenti de Nobb. SS. Co. di Prampero, agl' assistenti del transito di Venzon, e della Chiesa, ed a tutti quelli, a quali (: la pontual obbedienza, ed esecuzione delle sottoscritte Lettere in tutte le sue parti, come stanno, e giacono, sotto le pene in esse cominate, e con citazione in detto, e & tutto in caso (:, come in dette Lettere

Udine 24 Giugno 1728 presenti rescrip(:

L.S.

Giuseppe Mausetti Ord.° Pret.°

~~Seguono le Lettere~~
1728 – 19 Giugno

Spet., et Egre. Vir. Cum in spretu Litterarum nostrarum 25 Augusti, et 8.va 8bris 1727, necnon actus & Nos emanati
19 confirmationis earundem, viso rescripto sub die 2 Januarij proximi preteriti ad favorem Populorum Resiæ habitantium sub Abbatia Mosacensi, audeant Damianus Marculinus Conductor Datiorum Mutæ, et Padaggij Venzoni, agentes D.D. Comites Cons. de Prampero, et assistentes transitus Venzoni, et Clausæ molestare dictos de Resia pro pretensa Muta, et Pedaggio pro mercibus, quæ deferuntur super humeris,
tam

tam exeundo, quam ingrediendo in Venetum Statum, contra tenorem suorum Privilegiorum, consuetudines, dictarum Litterarum et actus nostri, quod cum minimè tollerandum sit, ideo Vestrae Regalis Sp., ut ordine Nostro committi faciat omnibus supradictis, et quibus opus, et requisita fuerit, quod integram praestare debeant obbedientiam, nec ullo modo angariare dictos de Resia in sprectum dictarum Litterarum, et actus Nostri supradicti, et hoc in paenam D 1000 cuilibet innobbedienti; et casu innobbedientiae et trasgressionis praesentibus Nostris Spect. Vestra citari faciat quoscunque innobbedientes ad Excellmum Cons. de 40 C. N. prò omnibus, et singulis pendentijs Mensium Julij, et Augusti proximorum ad audiendum placitari eorum innobbedientias, et ad elevationem paenae supradictae; et sic esequatur

Venetijs die 19 Iunij 1728

Joannes Bapta Bon Advor Comunis

120/1 Domenica 27 Giugno 1728

In Moggio all' Offo della Cancellaria

Ad istanza delli Comuni di Resia e Popoli abitanti sotto questa Revdma Abbaria riferì Domenico Sava Off. di aver oggi presentate Lettere dell'Illmo ed Eccmo Sr Avogador di Comun di Venezia de dì 19 spirato al Sig. Gio Domco e Fratello Martina Sconti della Muda, e Padaggio di Venzon, ed agenti della muda de Nobb. SS. Coo. Consorti di Prampero, commettendo loro e citandoli in tutto e per tutto come nelle medesime Lettere, a quali si abbino espresso di voler prestar la dovuta obbedienza, e così —

Ex actis Cancellariae Modij Joannes Leonardus Missoni Cancellarius —

123

1741 Li 2 Giugno Venzone

Attesto io Sottoscritto, e faccio fede giurata, che essendo stato io per il corso di anni sei, cioè dal 1725 sin 1730 Esator della Muda di Venzone sotto la condotta del S.r Damiano Marcolino, sive del Nob. Sig.r Co. Enrico di Prampero, non ho mai esatto, o scosso dal Sig.r Giacomo Linussio alcuna muda, nè per le robe che faceva condurre dalla Germania per uso del suo Negozio e manifatture, nè per quelle che spediva da Tolmezzo per la Italia e per La Dominante come si rileva parimente dalle Vacchette del Sig.r Sebastiano dalla Martina, che fu Scontro alla Chiusa. Tanto affermo in atto di verità, e mi Sottoscrivo

Io Giambattista Nigris m.p.

Testor, et fidem indubiam fatio Ego Andreas Mattiassius V.A.N. ac Magnificae Comunitatis Terrae Vanzoni Cancellarius premissam juratam Fidem Scriptam, et Subscriptam esse manu propria Nob. Domini S. N Joannis Baptae Nigris, michi optime cognito suo caratere, ideo me subscripsi, de more signavi, ac S. C. in majus robur ejusdem met Comunitatis sigillum apposui = die dicta 2 Junij 1741

Dall'originale per me Gio Leonardo Missoni Cancelliere di Moggio

Attesto io Sottoscritto con mio giuramento di non aver mai
esatto, o tolto alcun dazio della Muda di Venzon dal Sig.r
22 Giacomo Linussio gli Lini, e Merci condotte dalla Germania
p uso del Suo Negozio, e manifatture in Moggio e Carnia
dall'anno 1731 sin l'anno 1740 spirato, in tempo che la muda
è corsa p conto della Serenissima Signoria e che io esercitavo
in detto tempo l'officio di Scontro al Posto di Resiutta
in Loco del Sig.r Pietro Scala Scontro deputato dall'Ill.mo
ed Ecc.mo Sig.r Luog.te; in fede &c.

Resiutta 17 Giugno 1741

Giambatta Scoffo qm Giacomo fu
Scontro m.p.a, e con giuram.to come sopra.

Thomas Sticotti Juris utr. D.r
Gubernator Modij

Universis et singulis fidem facimus, suprascriptam
Attestationem esse scriptam et subscriptam manu
propria D.ni Joannis Bapt.e Scoffo, charactere nobis
bene noto, cuique fuisse talem qualem se fecit,
ideoque &c. in q.ruis &c. —

Datum in Castro Modij 17 Junij 1741

L. S.

Joannes Leonardus Missoni Cancellarius

15 Aprile 1780

Pres.ta, d'intimato come in altro reg.to da
d.to giorno.

BIBLIOTECA CIVICA UDINE

Nicolaus Marcellus Patriae Fori Iulij Locumtenens generalis
pro Ill.mo et Ex.mo Duc. Dom. Venetiarum etc. Quoniam ex
1476 die 14 Xbris litteris M.ci et Cl.mi Dni Bertutij Fabritij pro Ill.mo
et Ex.mo Duc. Dom. nostro existentis apud Ser.mum Regem
Hungariae Oratoris dilect.mi datis Pentichae [illegible]
hora quarta noctis reperti novimus quam benigne
quamque iocunde honoratis Serenitatem ipsius Reginae
ipsumque [illegible] universamque eius comitivam
[illegible] dilecti nostri Cap.s [illegible] et Communi [illegible]
et [illegible] vos [illegible] Iohannes Radiechussion
[illegible] observando innumeris
nobis prohibitionibus, nec unquam refuistis, eisdem
[illegible] nostris, mandatisque ita et taliter quod vos
super alios quorumcumque locorum Patriae ubi, et
in quibus hospitata est eius Ser.tas magnificavit,
nosque [illegible] commendaverit. Requirentes ut effectu
ostendamus eius commendationes minime nos apud
[illegible] vulgares, amitari faciendo eius Serenitatem
expeditionis quinquagintata bene in omnibus. Quae res
[illegible] nobis fuit gratissima [illegible] nostro
Ill.mi et Ex.mi Duc. Dom. et [illegible] eiusdem [illegible]
Ser.tis [illegible] et considerantes [illegible]. Promitten
tes [illegible] vos [illegible] et
[illegible] tractari [illegible]
[illegible] ad laudem et honorem Ill.mi Duc. Dom. nostri
Magistratus eius summa reverentia. Et sic vos in
futurum [illegible] vigeat. Bene valete.

Ex Utino die 14 Decembris 1476

Sig. S. Marci — Tiet.mus [illegible] Nob. [illegible] Cancell. [illegible] exemplit et sigillavit

M.cis Dominis [illegible] ad

Nos Antonius Iustinianus doctor pro Ill.mo et Ex.mo duc. dom. Venetiarum
in Patria Fori Iulij Locumtenens Universis, et singulis
1510. XX Octob.is presentes litteras inspecturis fidem amplissimam facimus,
et attestamur, qualiter sp. et fidelissima communitas
Terre Venzoni continuè in quibuscumque occurrentijs
d.i Ser.mi duc. dom. contra hostes tam pugne et fidelit.
se gessit non parcendo laboribus, et exponens omni-
bus causam propriam ipsi fidelissimi subditi proprijs expen-
sis suis parcendo, et serviendo in quocumque loco, ubi
opus fuit, et precipue in castro Clause Canalis Viaj,
quod castrum sepius per hostes aggressum fuit; ita se
gerendo, quod inimici videntes presidium induratum
prefate sp. communitatis, et terre Venzoni, coacti
fuerunt imperfecto opere ad inde discedere, cum stragie,
et iactura utriusque ipsius inimicorum, quemadmodum
per litteras M.ci d.ni Iacobi Sagundi Castellani dicti
Castri Clause lucidè, et clarè recepimus, et indu-
biam fidem habemus: ceterum veri nobis tantam
obedientiam prefata fidelissima, et Catholica Com-
munitas Terre Venzoni in bello isto contra germanos
prestavit, quod meriti a nobis laudabiliter commendan-
di, et laudandi ipsi fidelissimi subditi sunt, et ob
innumerabilia eorum merita sunt a quibuscumque magis-
tratibus prefati Ser.mi duc. dom. amplectendi in quorum fidem.
Utini die XX. Octobris 1510.

Ludovicus Cancell.s

1509. XX. Iulij

LEONARDUS LAUREDANUS Dei gratia Dux Venetiarum. Nobili, et sapienti viro Iacobo Sagredo de suo mandato Castellano [illegible] fideli dilecto salutem et dilectionis affectum.

Le operation vostre in ogni tempo ne sono state grate, et accepte, ma novamente per questa vostra di 17. particularmente inteso el modo di quello che havete [illegible] ne proximi zorni di [illegible], et quanto magnanima, et intrepidamente vi havete deportato insieme con quello fidelissimo, et carissimo nostro Antonio [illegible], non habbiamo potuto far di meno di ricever singular satisfactione. et pero vi laudamo, et commendamo facendo saper à esso Antonio, che siamo per haver perpetua memoria delle fidelissime operation sue; et forsi con altri effetti cognoscera che noi l'havemo collocato nel numero di nostri carissimi, [illegible] et intimi subditi come ricerca la fede, et sincerita sua; ne pretermetteremo questa parola, che in ogni tempo habbiamo cordialissimamente amata la Citta di [illegible] cognoscendola piena di fede et devotion verso il Stado nostro: et siamo per accenderci tanto piu havendo per vostre inteso quanto ne dinotate. Non vi confortaremo che in futurum habbiate a perseverar come havete fatto fin hora, perche se rendemo certissimi non farete altrimente con singular vostra laude, et commendatione.

Datum in nostro Ducali Palatio die XX. Iulij indictione XII. M.D.VIIII

1509: 22 Feb. Andreas Lauridanus pro[vi]d[itor]e Fori Iulij Comunitatis generalis pro
Ill.mo et Ex.mo Du[cali] Dom[inio] Venetiarum etc. satisfacientes
honeste requisitioni nobis factae per egregium & homini-
cum Marabini civium ac Consilium spi. ac fidelissimae Com-
munitatis Venzoni, quorum merita, et obsequia erga
statum Ser.mi Dom. nota esse volentes omnibus,
et singulis ad quos presentes nostrae pervenerint fidem
facimus, et attestamur qualiter dicta Communitas
sub tempore magistratus nostri quandocumque fuit re-
quisita a nobis et nostro nomine ad prestand. ser-
vitia sua pro conservat.ne, et honore Ser.mi Dom:
continue, promptissime, ac libentissime fidele servitium
suum praestitit, et praesertim in quibusdam occurrentijs
Belli contra Alemanos in mittendo exploratores ad partes
superiores et fideliter referendo et nobis significando
quaecumque importantia et digna scientia, et notitia
nostra, item in mittendo homines, et personas suas
ad quaecumque loca necessaria, et ad passus confinium
custodiendos, et praecipue non dubitavit exponere se
tam exponendo ad pericula pro custodiendo locum impor-
tantissimum Arcem vocatam Clusae; in qua personaliter
Sp. D. Antonius Bidernutius Cap.s ipsius Com.is Ven-
zoni ~~[illegible]~~ ~~et~~ magnanime cum quinquaginta
ex electissimis civibus ipsius Terrae se contulit, et
ibi continue sumptibus ipsius Communitatis permansit
quatuor vel circa hebd. ad custodiam ipsius Arcis,

Ad hoc ne ab hostibus caperentur, in qua sua civitas fi-
delibus, quam diligenter invigilarunt, et illam preser-
varunt, ita quod in hostium manibus non potuit per-
venire; immo nec ausi fuerunt ad illam accedere ob val-
[illegible] presidium ipsius [illegible] existens fuit ab
ea parte sua parva copia hostium esset, qui continue
minabantur invadere ipsam patriam et alia quam plu-
rima bona et utilia servitia prestiterunt: ob que
ipsi cives meriti digni laude, et commendatione, et
in quibus omnibus actis fidelibus, et dignis operationi-
bus carum nobis fuit, quod ipsorum laude, et alio-
rum exemplo cunctis premissa patefaciemus, et ut eisdem
crescat animus in futurum, cum constantia ut fi.
in melius perseverare, quoniam virtus laudata
crescit in ipsorum fidem, et testimonium presentes
nostras fieri iussimus sigilli S.ti Marci maioris impres-
sione roborandas.

Dat. Brixie die 22 mensis Februarii 1509 indictione xii

Evangelista a Scala Notarius, et
[illegible] Cancell. m.to sub.t

ANDREAS GRITTI Dei gratia dux Venetiarum etc. Nobili et Sa-
pienti viro Augustino di Mula Patriae Fori Iulij locumtenenti
1525. 4°. Octob.s fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Per una
di lettere vostre habbiamo a questi passati giorni recepute,
nelle quali erano incluse lettere, che de tempo in tempo vi
hanno scritto quelli fidelissimi nostri Capitanio et communità
di Venzon, certificandovi delli andamenti, et motti
delle parti superiori, officio in vero a noi gratissimo
et per il qual volemo, che in nome della Signoria nostra
faciate intender a detto fidelissimo Capitanio et communità
la gratitudine dell'animo nostro, attestandoli, che sì come
habbiamo sempre tenuto esso Capitanio et Communità in loco
di fidelissimi, et carissimi del Stato nostro, vedendo di
novo questa sua affectionata, et prompta operatione
ne ha più, che prima confirmati nella bona mente, et
dispositione nostra verso loro, et acciò che se possi
farete vui sollicitarli a continuare nel principiato officio;
[illegible] vi . . . . . che quello ne sarà non
meno grato di quello sono stati li preteriti. Quanto
veramente spetta alla diligentia, et studio vostro, havete
usato in mandarmi ditti avisi, et delli altri havete
per nelli vostro [illegible] quelli movimenti a Noi non è parso
cosa nova, benchè la ne sij stata grattissima, imperochè sem-
pre vi habbiamo in ogni nostra attione conosciuto et
diligentissimo, et prontissimo al beneficio delle cose nostre.

Datum in nostro Ducali Palatio die iiij Octobris Indictione xiiij M.D.XXV.

Commissarij Imp.is et Locumtenens
generalis exercitus Cesarei

Ne aliquid relinquamus intentatum antequam descendamus ad
execucionem mandata Cesarea nobis iniuncta cum
presentibus requirimus, monemus, et invitamus vos de
1511 · 19 · Sep.bre Feltre et pertinentijs ut vobis et vestris continentibus [illegible]
parentibus mittatis ad nos nuncios, et procuratores
vestros cum libera, et ampla potestate redendi, con-
parendi et iuramento fidelitatis subeundi, ac cum
promissione nobis impensa Cesareo nomine exequendi.
Si feceritis quisquam gratiam Cesaream, libertatemque
imperialem, sive sua privati fueritis et personarum et bo-
norum vestrorum conservationem quibus hic ad nos venientibus
talia tractaturis damus et concedimus tutum, salvum
conductum, et liberum veniendi, et redeundi . . . . .
. . . . Imperatoris non parvi penderitis nobis
parere monitionibus, scitote nos esse cum exercitu
venturos ad damna vestra [illegible], et [illegible], et taliter
igni, et ferro in vestram perfidiam, et diabolicam obstinati-
onem vos, et vestram [illegible] ad totalem vestram
eradicationem, quod alij exemplis accendium, et ne pretendere
possitis . . . . . . aut ignorantiam has ad vos afferri
mandavimus In quorum fidem.

Ex felicibus Castris Cesareis ad villam . . . [illegible] apud Taliamenti
die xviiij septembris 1511.

Comissarij, Capi et locumtenens
Felicis exercitus Cesarei

Quum sit quod uos omnes di Brazano, et districtu mandati
per nos fuistis ad comparendum et fidelitatis iuramentum
1511. 29. . . . subeundum et numquam comparuistis quare tenore presentium
sub 2da. ulta, et peremptoria citatione uos omnes di Brazano sub duplicata pena admonimus, quatenus ad
nos conferre debeatis in continenti, uel mittere Sindicos
uros cum plena auctoritate ad se dedendi, et comparendi
alioquin ad ultimum vrum exterminium bonorumque
omnium executionem procedemus, et domorum
uestrarum igne, et ferro. In quorum fidem etc.

Datum in felicissimis Castris Cesaris die 29. 1511

Sarà per la presente pagina manifesto à qualunque che sarà
1545. XV. Juny quella come havendo la opi Comunità di Brazan delli
sui Cittadini mandati n.° 25. schiopetteri, li quali
per mesi uno, et mezo hanno stato alla custo-
dia del passo della Chiusa in servicio della nostra
Ill.ma Sig.ria delli presenti germaniti, et felice
acquisto del 2.° della Patria qual prima era
della sacra Cesarea maestà. quelli li hanno

supportati à ogni dubioso pericolo tanto obedienti et
con tanto studio sollicitudine, vigilantia, et fede, che
della opera sua meritano sicuramente esser comendati, et
riservarli ad ogni bisogno occorrente, per nostra Ill.ma Sig.ria,
certificando che mai alli nostri pericoli sono stati in ditto
luoco non hanno mancato, ma sempre si hanno trovato
alli bisogni. Postremo essendo ultimamente venuti li inimici
alla Pontebba di qua iurisdittion di nostra Ill.ma Sig.ria prefata,
et havendo loro morto con alquanto puoco danno delli nostri,
dubitando peggio, fu richiesta quella fidelissima Com.tà che vo-
lesse mandar piu homini in quelli si atrovavano, la quale
non trovandosi mai stanca, mandò il suo proprio Cap.no domino Antonio
Sidernatto insieme con X. altri delli primati cittadini, ~~[illegible]~~
valentissimi homini, et schiopetteri tutti, li quali ad ogni
richiesta, et mandato se hanno à tal pericolo supportati
con tanta obedientia, et reverentia, che nihil supra.
siche prefata sp. Com.tà per tali effetti merita debba esser
commendata, et laudata, et alli servitii de prefata nostra
Ill.ma Sig.ria per servitute fidelissima. Et cun-
ciosia che da me Iacomo Segno Castellano in d.o luoco altro
premio non possino conseguir, ma solum de [illegible]
de gratitudine esser satisfatti, rendo amplissimo testimonio
et fede esser cussi la verità quanto sopra si contien.
in fede delle qual cose ho li fatte le pnti sigillate de
S. Marco à laude, et commendatione loro.

Data Chiusa die XV. Iunij 1508.

Io Iacomo Segno Castellan alla
Chiusa fatto fede esser la verità
quanto si contien qui di sopra.

Noi Mattheo Marin, servo [de l']Ill.mo et Ecc.mo Ducal dominio di Venetia,
Castellan della Chiusa di Venzon, Quantunque conoscemo
i meriti, fede, et obedientia della fidelissima communità di 1538 · 26 · Zugno
Venzon inverso la Ill.ma Signoria esser ben noti, nientedimeno
non ne ha parso pretermetter di far fede, et render vero
testimonio della obedientia, prontitudine, et prestezza del
fidel servitio a beneficio del prefato Ill.mo dominio in questi
giorni presenti per essa fidelissima com.tà la qual richiesta
dalla prefata Ill.ma S.ria e dalli Agenti suoi hà destinato
à ditto passo della Chiusa m. Daniel Bidernuccio, e m.
Antonio Sbrugnon suoi cittadini con sessanta homini
archibusieri, li quali à mi Castellan, et al Capit.o nostro
obedientissimi quietamente senza interesse alcuno della
Ill.ma S.ria e danno del paese, ma à tutte spese di essa
communità hanno servito da domenega sin alli; 23,
del presente per tutto hoggi di mercori, chi è alli 26,
dell'istesso, cioè per zorni tre continui fin chè per mi
li è sta data licentia per haver satisfatto
al debito suo senza di bisogno alla Ill.ma S.ria
per la qual cosa meritamente da mi debbe esser commendata, et
laudata la detta fidelissima communità, et dalla nostra Ill.ma
et Ecc.ma S.ria collocata, et posta nel numero delli fidelissimi
suoi sudditi. In quorum fidem
Dalla Chiusa alli 26. Zugno 1538.

Io Mattheo Marin Castellan della Chiusa fazzo
fede di quanto è sopraditto.

Et invenit Bartolomeo della Cancelleria [illegible] exemplavi feci
in fidem subs.

Facemo nui Matthio Maria castellan sopradetto [illegible] fede, come la fidelissima com.tà [illegible] di [illegible] continuando nel fedel

1539 · 14 sep.re servitio suo con la sua solita prontezza et obedientia di ordine del Cl.mo Sig. Gabriel ~~[illegible]~~ Venerio luogotenente

della Patria, et per richiesta nostra ha mandato il fedel

m.s Domenigo Morlupino Cavallier suo con assai huomini archibusieri al ditto passo della Chiusa per obviar à certe fantarie spagnuole, che non entrasseno in questa patria senza ordini, et commission della Ill.ma S.ria nostra, il quale con detti huomini offerendosi prontissimo all'obedientia n[ost]ra all'hora non facendo bisogno, licentiassimo, cognoscendo quanto li ditti fidelissimi di [illegible] siano sempre obe-dientissimi, et dispostissimi al commodo, beneficio, et honore dell'Ill.mo et Ecc.mo Dominio nostro. In quorum fidem etc.

Da la Chiusa alli 14 settembre 1539.

Io Mattio Maria Castellan della Chiusa faccio fede di quanto è sopra scritto

Litteras suprascriptas ex consimili exemplari feci [illegible] stella [illegible] in fidem subs.i

Andreas Gritti Dei Gratia
Dux Venetiarum &c.

Origl. Havendo noi deliberato, che in luogo delli fanti Albanesi
che havemo mandato à Cividal per defensione della Patria
1538. 21 Junij del Friuli dall' esercito Turchesco, siano licentiati, sì perchè
siamo avisati, che non si ritrova esercito alcuno,
che possa venire a danno nostro in quelle parti. Havemo
inteso, che procedendo havere [illegible] in [illegible].
Et però dubitando noi, che non voglino prender avviati,
che saria con grandissima iattura, et ruina di quei terri-
torij nostri. Li havemo voluto immediate spedire i fanti
confidandosi molto nella fede, et valor vostro, et di quei
fidelissimi nostri da noi in molte occasioni già cono-
sciuti. Et insieme col Senato che con ogni prestezza
debbiate conferirvi con cinquanta, in sessanta di quei
fidelissimi nostri che vi pareranno à ciò atti nella
Chiusa, dove starete fino che giunga lì el s. Valerio
Orsino, il quale havemo commesso con ogni diligentia con-
sì con 60 soldati. Et in caso che li [illegible] predit-
ti giungessero, e volessero passare, voi li fati intendere, non
haver ordine alcuno da noi, non li lasciando per modo alcuno
passare. Nella qual essecutione vi diportarete di modo, che
restiamo satisfatti della osservatione vostra, si come siamo cer-
tissimi dover restare per la fede, et valor vostro, e di quei
fidelissimi sudditi nostri. Le alligate nostre indrizzate al
Luog.te della Patria del Friuli mandarete subito con ogni
prestezza. Dat. in nostro Duc. Pal. die xxi. Junij
Ind.ne xi. 1538.

Fideli nostro Capitaneo
Clusæ.

Copia) Ex originali mihi tradito ad hanc formam, ut in actis publicis fiat registratio

Extra) Al m.co come fratello il Cap.no Giò Batta Angelico Cap.no della Chiusa.

(Sig.ri Ill.mi Veneti)

Mag.co Cap.no Lasciarete le chiavi del castello al Cap.no mandato per la Città di Venzone, però g.te conforme all'ordinario, et à suoi privileggi li quali voglio che li siano

1597. 29. 8bre. conservati, et però in tutto q.to mi sarà grato. Nel resto fate che si attenda à far diligente custodia, et procurate d'hora in hora d'intender ogni cosa occorrente alla Pontebba, et se bisognarà qualche cosa mi darete aviso. et con ciò à voi mi offero di cuore.) Di Udene à 29 8bre 1597.

Nicolò Contarini Luog.te

Petrus Lirutus, can.r ex.it et subsignavit in fidem manu propria.

Sig.m Not.i) Candidus Simonianus Not.s, et Can.s Venzoni facta auscultatione cum originali subs.t in fidem, et sig.m apposuit.

Noi Pietro Barbarigo per la Ser.ma Sig.ria di Venetia etc.
Prov.r Gnal in terra ferma

Facciamo ampla fede, come il fedeliss.mo Pietro Petroli Cap.o
Cons.o et Reggimento della fideliss.ma terra di Martone

16.6. 14. Genn.o ha con ogni prontezza et fedeltà mandato per servitio
1 di S. Ser.tà schiatta di noi Archobusieri sotto il governo
dell'istesso Capitan Francesco Bidernuth i quali
con ogni prontezza, et fedeltà hanno servito senza alcun
pagamento fin tanto che da noi è stato dato loro
buona licenza di ritornar alle case loro, raccomandando
la loro fede perciò noi li raccomandiamo come buoni,
et fedeli sudditi à S. Ser.tà acciò siano in ogni
tempo tenuti cari, et raccomandati. In quorum,
Datum in Cividal di Friuli li 14. Gennaro ibid.

Piero Barbarigo Prov.r Gnal in Terra ferma

1426. 25. Augusti

Franciscus Foscari Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobilibus et sapientibus viris Capitaneo, Consilio, et Communi [illegible] fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Informati sumus tam per litteras nobilium virorum [illegible] Sancti Venerio militis locumtenentis et [illegible] Provinciae Patriae Foriiulii, quam per alias quamplures vias, et ita est publica vox et fama cum quanta promptitudine fidei diligentia et continua vigilantia vos probuistis solicitos et attentos in honoribus et comoda Status nostri, tam in videndo et tractando benigne et caritative armigeros nostros, et in mandando singulos contra hostes, tum in exponendo personas viriliter pro recuperatione locorum, et hostium ~~[illegible]~~ expulsione, tum in subveniendo, postquam recuperata fuit, locus et victualibus et hominibus, videntes hec vobis ad bonum, et exaltationem Status nostri pro bona conservatione Patriae predicte cum summa convenientiam vestre fidelitatis, minime nobis novam quam semper in vobis tenuimus et tenemus integerrimam quantum dici potest. Ex quibus fidelibus operibus vestris summopere commendantes [illegible] et bonis fidelibus nostris attendimus vos in dies habere [illegible] continue cariores, et [illegible] nostrum Dominium tenere strictius recomissos

Datum in nostro Ducali Palatio die XXV mensis Augusti

indictione iiij M·CCCCXXVI

Sp.^{les} amici carissimi. Per due vostre lettere ricevute habbiamo inteso,

1514. 18. 9bris quanto diligentemente havete operato circa la inventione, et ordinamenti de [illegible] che ne restiamo molto ben satisfatti. Per il che conoscendo la vostra buona intentione verso la Sua Santità della qual cosa ci promettemo tenirne buon conto, et farne intender in luoco, che non vi sarà discaro, et ne riceverete honor, et utilità. Per il che vi pregamo, vogliate continuar in questo vostro ottimo, et buon servitio, perchè certo ci sarà per renderci ottimo, et bon servitio delle fatiche vostre; et etiam a Sua Santità ne ne darà cosa utile, et honorevole alli servitij vostri.

Romae die 18. Novembris 1514.

Leonardus Card.lis Patritius
[illegible]

A tergo: Sp.bus, ac Egregijs viris [illegible]
Amicis, et dilectis carissimis.

Litteras [illegible] descriptas aliena manu a tergo sigillo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] exemplari
fecit, auscultavit, et [illegible]

[illegible],
[illegible]
[illegible].
[illegible]
[illegible]
[illegible]:
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]